4

Pagina

Foglio



Tiratura: 16.000



Il mondo ecclesiale aretino, indagine sul periodo 1946-1990

Nel libro «Arezzo e la Toscana nell'Italia repubblicana», Bruna Bocchini Camaiani mette in dialogo la storia ecclesiale aretina con quella toscana, Paolo Nepi si concentra su Azione cattolica e nascita della comunità di Pomaio; entrambi fanno spesso riferimento al lavoro di Fabrizio Vantini, il primo studio complessivo della storia ecclesiale aretina dal Dopoguerra al Concilio Vaticano II



DI MARCO PIETRO GIOVANNONI*

l volume Arezzo e la Toscana nell'Italia repubblicana (1946-1990) si inserisce nel quadro di un vasto progetto editoriale, frutto dell'attività di ricerca e di convegni di studi che la Società Storica Aretina, da oltre un ventennio, conduce sulla storia della città. Le ricerche interessano, a partire da quella medievale, tutte le epoche, ma una particolare attenzione è rivolta alla storia contemporanea, infatti oltre al presente volume sono stati pubblicati, per i tipi di <mark>Olschki</mark> nel 2004, a cura di Luca Berti, due volumi sui *Protagonisti* aretini del Novecento.

Il volume - che è stato presentato martedì 16 novembre in seno alla seconda giornata di studi del convegno promosso dalla Società storica aretina in occasione del ventennale del sodalizio - concentra la sua attenzione sul periodo che va dall'immediato dopo-guerra all'inizio degli anni '90 ed è costituito da sei sezioni che rendono ragione delle fondamentali dimensioni della vita cittadina, dagli aspetti demografici ed economici a quelli politici, culturali, di costume e religiosi. L'intera sesta sezione è dedicata al mondo cattolico, costituendo la conoscenza della particolare e complessa evoluzione del cattolicesimo novecentesco un tassello irrinunciabile per comprendere la storia contemporanea, non solo

Nelle dinamiche Chiesa/Società una cifra essenziale è data dal dibattito intra ed extra ecclesiale sul pluralismo e dai processi che questo ha innescato. I saggi di Camaiani, Nepi e Vantini, che costituiscono l'intera VI sezione, confermano che tale cifra è ben presente anche all'interno del

cattolicesimo aretino e offrono così ai lettori importanti spunti di riflessione sul contesto attuale, al tornante di una fase storica di grande incertezza, in cui il pluralismo delle credenze, come fenomeno assodato della società italiana e come fenomeno che si «crea» anche nei nuovi ambienti di comunicazione digitale, pone nuovi e inediti interrogativi circa il rapporto fria identità, eredità culturale, libertà, principio di autorità, laicità, dinamiche demografiche, funzionamento dei sistemi democratici.

È quindi davvero prezioso l'obiettivo, centrato dagli studi che stanno alla base del volume, di offrire uno spaccato concreto, a partire dall'analisi delle fonti, della storia locale nel contesto ampio dei primi quattro decenni di vita democratica, inaugurata in Italia con la fine del fascismo e la promulgazione della Costituzione del 1948, cui il mondo cattolico ha dato un contributo essenziale. Un contributo tanto più essenziale. Un contributo tanto più profondo quanto più rigoroso (anche se a tratti lacerante) è stato il dibattito al suo interno sulla questione della libertà, dell'autonomia del sapere scientifico e dell'azione politica, nel passaggio dal sogno di restaurare la cristianità perduta, alla scelta (con la quale il cattolicesimo italiano si misura ancora) di evangelizzare realtà e persone interpellate nella loro autonomia e libertà.

I saggi, con cronologie interne quasi sovrapponibili, ripercorrono la storia del cattolicesimo toscano e aretino fino al primo decennio del pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005) Bruna Bocchini Camaiani mette in dialogo la storia ecclesiale aretina con quella toscana, nel susseguirsi delle varie fasi, ora informate alla lotta al

comunismo, ora al confronto con l'esperienza fiorentina animata da Giorgio La Pira, successivamente alle aperture conciliari e alla complessa fase di ricezione del Concilio, prima e dopo il convegno ecclesiale di Loreto

Nel contesto aretino la Gioventù Italiana di Azione Cattolica riflette la tendenza più generale, non senza qualche riserva nella fase dei comitati civici, come attesta l'epistolario fra il presidente di azione cattolica diocesano Giovanni Gilardoni e quello nazionale Carlo Carretto. Gli anni '60 e '70, come nota Nepi, fecero conoscere un forte restringimento degli iscritti all'AC diocesana, ma a ciò corrispose un momento di grande fermento del mondo giovanile cattolico, ne fa fede l'esperienza educativa e di formazione religiosa di grande spessore culturale suscitata da don Sergio Carapelli, da Gianni Scartoni e altri intorno a quella che sarebbe diventata la Fraternità di San Lorenzo a Pomaio. Sia Bocchini Camaiani che Nepi fanno

spesso riferimento allo studio di Fabrizio Vantini, di cui l'autore ripropone in sintesi le pagine introduttive nel nostro volume, che rappresenta il primo carotaggio complessivo della storia ecclesiale aretina dal dopo guerra al Concilio Vaticano II, con uno scavo nelle fonti archivistiche, con attenzione a quelle di non facile accesso perché spesso non ordinate e inventariate delle parrocchie. Un lavoro quindi lungo e difficile, ma necessario di cui Vantini ha posto importanti premesse e che merita ulteriori «scavi» che - come ci si augura - la lettura stessa di questo volume potrà incoraggiare. * Istituto Superiore di Scienze Religiose

